

▼ COMUNICATO STAMPA

17 GIUGNO | **L'ARTE DI ORNARE I QUADRI:**
CORNICI DAL RINASCIMENTO ALL'OTTOCENTO



Torna il **17 giugno** l'annuale e attesissimo appuntamento di Pandolfini con la vendita di **cornici dal Rinascimento all'Ottocento**. L'occasione perfetta per comprare un oggetto d'arredo che di per sé possiede un'anima e un valore intrinseco, ma che può costituire anche il giusto "vestito" per un dipinto; perché, per dirla con Mancini, le cornici «danno maestà alle pitture, che le fanno vedere quasi per una finestra» (Antonio Mancini, *Considerazioni sulla pittura*, 1620-1621).

Alcuni splendidi esempi della produzione internazionale: **spagnoli, fiamminghi e francesi**, completano un catalogo che, anche per questa vendita, vede **protagonista indiscussa la produzione italiana** dal Rinascimento all'Ottocento declinata in tutte le sue varietà regionali, con le loro caratteristiche stilistiche e decorative che le rendono uniche.

E se caratteristica principale è, come sempre, l'oro, con motivi intagliati, incisi o inserito in un alternarsi di gole diritte e rovesce a creare effetti di luce e ombra, numerose sono le varianti decorative, da quelle in cui l'oro è accostato al nero in un gioco di contrasti cromatici, come nel caso delle cornici romane e senesi, a quelle in cui l'oro è affiancato o sostituito da lacche policrome, spesso stese a imitare il marmo, come dimostrano molti esemplari marchigiani.

La produzione romana del Seicento e Settecento è ben rappresentata da un nutrito e interessante gruppo di cornici in cui sottili profili dorati e ornati da intagli si alternano a fasce mistilinee ebanizzate, tra queste ne segnaliamo una del **XVII secolo** la cui stima è di **1.500/2.500 euro** (lotto 33), mentre poco meno, **1.000/1.500 euro**, è quanto è richiesto per una cornice sempre del **XVII secolo** interamente dorata nelle cui piccole dimensioni vede un intervallarsi di fasce intagliate e lisce (lotto 41).

E se la produzione romana del **Seicento** si concentra in particolare sulle molteplici variazioni della cornice "salvadora", nello stesso periodo gli **intagliatori fiorentini**, che risentono dell'atmosfera barocca, creano cornici in cui le volute di ascendenza manierista si evolvono in cartocci capricciosi dai quali emergono creature marine, maschere demoniache, bucrani, artigli e figure zoomorfe in un viluppo spesso inestricabile ispirato alla produzione artistica dei maestri attivi alla corte dei Granduchi medicei, come Stefano Della Bella, Callot, Giambologna e Pietro Tacca.

Proprio a questo filone, in cui l'elemento naturalistico si mescola e si confonde con un fantasioso metamorfismo, appartiene una **cornice fiorentina** nella quale, tra conchiglie e foglie accartocciate, emergono sui montanti volti maschili con baffi arricciolati e lunghe lingue pronti da un momento all'altro a mimetizzarsi tra i viluppi di foglie; realizzata nella **prima metà del XVII secolo** questa cornice è stimata **5.000/7.000 euro** (lotto 50).

Risalendo lungo la penisola, sono numerosi gli esemplari della ricca e variegata **produzione emiliana**, che **tra Sei e Settecento** porta ai massimi livelli il gusto di adornare le proprie cornici con ricche fasce scolpite a giorno a motivi di grandi volute che partendo dai centri inferiori si portano simmetricamente al centro superiore fino a formare una ricca cimasa, spesso abbellita da rami fioriti come un bell'esemplare **bolognese del XVIII secolo** proposto da Pandolfini a **2.500/3.500 euro** (lotto 53).

Anche la **Venezia rinascimentale** è degnamente rappresentata nella vendita di giugno con un gruppo di cornici tipiche della produzione settecentesca di gusto Rococò caratterizzate da profili sagomati su fondo a chicco di riso ornato ai centri e agli angoli da tralci vegetali intervallati da riserve mistilinee come una del **XVIII secolo**, offerta a **1.000/1.500 euro** (lotto 24), vi è anche un **esemplare cinquecentesco**, la cui stima è di **4.000/6.000 euro**, dall'impianto decorativo raro e particolare che ha una sagoma a cassetta tipica del XVI secolo arricchita da medaglioni in madreperla ovali e a losanga all'interno di una profilatura in oro ornata da piccoli fiori.



Alberto Vianello
Capo Dipartimento Mobili e Arredi
tel. 055 2340888 | alberto.vianello@pandolfini.it